

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@tin.it

**U**na madre scomparsa e una lingua italiana usata come una diga contro il fiume fangoso e irruente del dialetto, come nell'*Amore molesto*; una città, Torino, che rappresenta la Civiltà contro la Natura, come Bologna nell'*Amore molesto* e lo stesso capoluogo piemontese nei *Giorni dell'abbandono*: fin dal primo capitolo dell'*Amica geniale*, il nuovo libro di Elena Ferrante (in libreria per e/o dal 26 ottobre, pp. 327, euro 119,50) ecco tornare i *topoi* dell'enigmatica scrittrice.

*L'amica geniale* è il primo capitolo di una trilogia che intende raccontare, attraverso la relazione tra due amiche, Lenù e Lila, nate nel 1944 in un rione popolare di Napoli, un pezzo di storia del nostro Paese. Chi è l'amica geniale del titolo? Secondo Lila è Elena Greco, detta appunto Lenù, unica femmina del quartiere a frequentare le scuole medie, poi il ginnasio e ad arrivare in prima liceo classico con la media del dieci. Ma il loro è un rapporto simbiotico: se una s'imbellece l'altra si imbruttisce, se una è felice l'altra è

triste, e quindi ci è lecito pensare che geniale sia anche, o invece, Raffaella Cerullo detta Lina, Lila da Lenù.

Lila sapeva già leggere a tre anni ma si è poi fermata in quinta elementare, è stata una ragazzina troppo magra e «cattiva», pervasa da una mente indomabile che l'ha portata a imparare da sola inglese, latino, greco, poi, figlia di un calzolaio, a inventare scarpe mai viste prima, e a diventare, ormai a sedici anni esplosa in una bellezza tutta sua, la Jacqueline Kennedy del quartiere, pronta a sposarsi con

Stefano, l'agiato salumiere.

Chi ha in mano la formula migliore per sopravvivere al peso del quartiere in cui hanno visto la luce? *L'amica geniale* comincia con le due bambine di cinque-sei anni con una bambola sotto braccio, Tina di celluloido per la meno derelitta Lenù, figlia di usciere comunale, e Nu, pupa di stoppa, per Lila. Con un dispetto che le bambine si fanno le bambole finiscono nel pauroso «sotto», cantine o fogne sottostanti il palazzo, ma le due vanno a cercarle nell'altrettanto misterioso «sopra», l'ultimo piano in cui vive don Achille, l'arricchito profittatore di guerra che le avrebbe rubate con la «borsa nera» che, senza in-

tenderne il vero significato, loro hanno sentito maledire dai loro genitori. Il sotto e il sopra sono tutto il non detto che soffoca la vita da formicaio del rione: lì si lotta per sopravvivere, perciò - all'alba della nuova Italia - non ci si prende il lusso di discernere chi era fascista, chi comunista, chi è stato borsario nero e chi è camorrista.

Lì una mattina qualunque don Achille finisce ammazzato con una coltellata da una mano misteriosa. Lì qualche settimana dopo viene arrestato il falegname, Alfredo Peluso, che grazie ai maneggi del borsarista e usuraio aveva perso bottega e lavoro. Ma lì stesso, pochi anni dopo, i figli dell'assassino e i figli

# LENU & LILA

## CHI DELLE DUE È L'AMICA GENIALE?

**Elena Ferrante** Il nuovo romanzo della misteriosa scrittrice è l'inizio di una saga che racconterà un pezzo di storia del nostro Paese. E questo primo capitolo è anche un trattato di sociologia su un quartiere napoletano

Un disegno  
di Gabriel  
Pacheco

